

Spettacoli e Società

Lirico, Festival di Sant'Efisio

Il concerto di Portal, virtuosismo e passione

Non capita spesso di incrociare il nome di Michel Portal nei cartelloni jazzistici italiani e in particolare in quelli che riguardano la Sardegna, ma, cosa ancor più rara, non succede tutti i giorni di ascoltare gratuitamente il clarinetista-sassofonista francese come nel concerto di sabato tenuto al Teatro Lirico di Cagliari, in occasione della settima edizione del Festival di Sant'Efisio che quest'anno per una giornata è andata di pari passo con il programma di spettacoli messo in piedi dal comune per la Notte Bianca. Un evento unico incastonato all'interno di una serata ricca di musica e divertimento. Accompagnato da un gruppo omogeneo e affiatato in cui spicca il battagliero sax tenore di Tony Malaby, e da un team ritmico di grande efficacia che schiera Bruno Chevillon al contrabbasso e Morten Lund alla batteria, il polistrumentista transalpino offre una prova ricca di virtuosismi e temi che nel loro sviluppo incrociano un po' di tutto: avanguardia, escursioni in campo free, bop, reminiscenze classiche, tradizioni popolari, chiaroscuri, danzanti slanci lirici, dialoghi serrati, frammenti swing e poliritmie, ironia e sentimento. Musica da film come nel caso di "Max mon amour", pezzo minimale che ruotando intorno a due coppie di note, si affaccia nei momenti iniziali e viene pescato dalla colonna sonora della famosa pellicola di Nagisa Oshima, in cui compariva Charlotte Rampling, brano che il solista d'Oltralpe inserì nel '94 in un album intitolato "Cinemas", a cui partecipò il nostro Paolo Fresu. Alternando clarone e soprano (ma lasciando purtroppo a casa il bandoneon), il 72enne musicista di Bayonne esibisce come sempre eccellenti doti strumentali e una doppia veste in cui convivono felicemente l'esecutore classico attento al respiro e alle gradazioni timbriche, e il jazzista dall'irrefrenabile estro creativo votato all'improvvisazione più libera e radicale. Attraversando sentieri sonori ora tortuosi ora scorrevoli, parti ricche di melodia e altre dominate da vitalità e colori accesi, disegna nell'aria seducenti geometrie e arditi arabeschi in cui i partner si inseriscono alla perfezione, trovando a turno il proprio spazio e conversando con il leader che sul palco mostra doti di comunicatore sollecitando ogni tanto in maniera simpatica gli applausi per i suoi musicisti, o dichiarando di sentirsi vicino al popolo sardo per via delle proprie origini basche prima di introdurre un brano intitolato "Lanterne aelvete", che fa compagnia ad altri pezzi in repertorio come "Nada mas", "The sandpiper", "Impatiente", "Pastor", "Domimonk". Novanta minuti di musica vibrante alla quale il numeroso pubblico dedica applausi forti e sinceri. Archiviata l'esibizione di Portal, l'attenzione dei jazzofili si sposta ora sul prossimo e atteso appuntamento del festival, in programma il 3 maggio con la pianista-compositrice californiana Carla Bley, icona del jazz moderno, in arrivo sui legni del teatro di via Sant'Alenixedda in compagnia di Andy Sheppard, sax tenore e soprano, Steve Swallow, basso elettrico, Ray Drummond, batteria, e Paolo Fresu in qualità di ospite speciale. Resta infine da dire sul successo di pubblico registrato ieri dal Lirico per la manifestazione "Monumenti aperti". Per la prima volta nella sua storia, il teatro è stato messo completamente a disposizione dei visitatori che hanno potuto ammirare i tanti spazi (sartorie, sala prove, laboratori) dove ogni si lavora per mettere a punto opere e concerti. Carlo Argiolas